

New York a piedi Primo sciopero di bus e metrò in 25 anni

7 milioni di cittadini nel mega-ingorgo
I lavoratori: il contratto è inaccettabile

di Roberto Rezzo / New York

«I **SIGNORI PASSEGGERI** sono invitati a raggiungere le uscite. Il servizio è sospeso». Sono le quattro del mattino quando gli altoparlanti scandiscono perentori l'annuncio in contemporanea dagli altoparlanti delle 468 stazioni della metropolitana di New York. Nel-

lo stesso momento sui display luminosi degli ultimi autobus che passano nel gelo delle strade prima dell'alba compare inesorabile la scritta: «fuori servizio». L'inferno dei trasporti in città è cominciato così, quando mancano cinque giorni a Natale, lasciando a piedi 7,7 milioni di persone. Naufragate le trattative per il rinnovo del contratto, 33.700 dei 37mila dipendenti della Mta, la società di trasporto pubblico a New York, da martedì sono in sciopero a oltranza. Un black out dei trasporti pubblici non si verificava dal 1980, quando la città dovette affrontare i disagi di uno sciopero durato 11 giorni.

«Non ci lasceremo intimidire», ha dichiarato il sindaco Michael Bloomberg, attraversando alle sei del mattino il ponte di Brooklyn per recarsi in ufficio alla City Hall. Ha passato la notte al Centro per il coordinamento emergenze e cammina di buon passo con un codazzo di funzionari e poliziotti al seguito. Al posto del solito gessato indossa un paio di jeans e un giubbotto di cuoio. Ha l'aria da padrone delle ferriere deciso a usare il pugno di ferro con i sindacati. Dopo essersi sempre rifiutato di aprire un tavolo di mediazione per facilitare un accordo tra le parti, ha annunciato che la sua amministrazione «intraprenderà tutte le azioni legali per punire questo sciopero illegale e moralmente ripugnante». I sindacati si sono trovati di fronte a una scelta particolarmente difficile. Una legge dello Stato di New York, dopo la paralisi del 1980, vieta lo sciopero generale nel settore dei trasporti pubblici. Le sanzioni per i trasgressori sono pesanti. Ai dipendenti, oltre al normale salario, viene trattenuta in busta paga una cifra doppia a titolo di multa. La Transport Workers Union of America, il sindacato di categoria, è già stata condannata da un tribunale federale a una multa di un milione di dollari. «Siamo stati trascinati per i capelli a que-

sta decisione - ha dichiarato il leader sindacale Roger Toussaint. La gente deve sapere che questa è una battaglia per difendere il diritto a una pensione decente per chi fa un lavoro duro e logorante». Neppure il governatore George Pataki ha mosso un dito per evitare il fallimento dei negoziati. «Abbiamo fiducia nei manager della società», ha fatto sapere da Albany un portavoce.

Il sindaco Bloomberg: sciopero illegale. E da un giudice arriva una mega multa ai sindacati

Fiducia malriposta: la città è piombata nel caos. Nonostante il comune lavorasse da una settimana a un piano d'emergenza. Permessi e giorni di riposo sono stati cancellati per tutto il personale delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e altri servizi di emergenza. Le scuole hanno ritardato di due ore l'orario di inizio delle lezioni, ma l'affluenza nelle classi è stata inferiore al 50 per cento. Nessun veicolo con a bordo meno di quattro passeggeri è autorizzato a scendere al dis sotto della 96ma strada di Manhattan. Gli automobilisti - per non essere rispediti indietro dopo ore di coda già passata nel traffico - si scoprono improvvisamente altruisti e dal finestrino cercano qualcuno che abbia balzello di cinque dollari a isola. «Prendere o lasciare», taglia corte un autista al primo cenno di protesta.

Molte grandi società, come le banche d'investimento a Wall Street, hanno noleggiato autobus e minibus per prelevare a domicilio i di-

pendenti e riportarli a casa dopo il lavoro. Altre hanno consentito ai dipendenti di lavorare dai computer di casa. I meno fortunati si sono rassegnati a muoversi a piedi o in bicicletta. Il costo giornaliero dello sciopero per le casse della città è stimato in 420 milioni di dollari, tra mancate entrate fiscali e costo delle ore di straordinario del personale di polizia, obbligato a turni di dodici ore. Lo sciopero generale è l'ultimo atto di un progressivo deterioramento nelle relazioni tra azienda e sindacati, coinciso con l'inizio dell'amministrazione Bloomberg. La società aveva inizialmente proposto di elevare l'età pensionabili da 55 a 62 anni. Un limite ritenuto inaccettabile per un lavoro logorante come quello di chi guida un treno sotterraneo per otto ore di fila, di giorno o di notte. La società ha quindi proposto per il nuovo contratto un aumento annuo del 3%, contro la richiesta dell'8% avanzata dai sindacati. Gli insegnanti hanno firmato il mese scorso il nuovo contratto con un aumento del 12 per cento. Mta ha chiuso l'ultimo bilancio con una plusvalenza di circa un miliardo di dollari.



Stazioni del metrò chiuse a New York, e gente a piedi attraverso il ponte di Brooklyn

PENNSYLVANIA Un giudice: no al creazionismo nelle scuole Usa

WASHINGTON È incostituzionale insegnare la cosiddetta teoria del «disegno intelligente» nei corsi di scienze delle scuole pubbliche negli Stati Uniti. L'ha sentenziato ieri un giudice federale americano. Il verdetto è stato pronunciato a Harrisburg, capitale della Pennsylvania. Il giudice distrettuale John E. Jones III ha giudicato che il Consiglio scolastico dell'Area di Dover ha violato la Costituzione decidendo di inserire nei programmi di scienze il «disegno intelligente», cioè il principio che la vita sulla Terra fu generata da una causa intelligente non identificata. Otto famiglie fecero causa contro il Consiglio scolastico, la cui decisione aveva suscitato vivaci controversie. Otto dei membri del Board, tutti fautori del «disegno intelligente», furono bocciati nelle ultime elezioni nel novembre scorso. La tesi dei ricorrenti era che il «disegno intelligente» non è una vera e propria teoria scientifica, ma piuttosto un travestimento del creazionismo biblico, che, quindi, viola la separazione costituzionale tra Chiesa e Stato. Secondo quanto si legge nella sentenza del giudice Jones, numerosi esponenti del Consiglio scolastico dell'Area di Dover hanno ripetutamente mentito per coprire i reali motivi della loro decisione, pur professando sentimenti religiosi. Il magistrato scrive che «i cittadini dell'Area di Dover sono stati mal serviti dai consiglieri che si sono pronunciati per il disegno intelligente». La sentenza sembra mettere un punto fermo, ma probabilmente non definitivo a un dibattito che attraversa larga parte della società americana, perché un ricorso a una corte d'appello federale è possibile. La vicenda potrebbe finire, in ultima istanza, di fronte alla Corte Suprema degli Stati Uniti: processo e sentenza hanno un largo impatto in tutta l'Unione. Lo stesso presidente George W. Bush s'era detto favorevole a offrire agli studenti un'alternativa all'evoluzione. L'insegnamento della teoria di Darwin non è mai stata tanto contestata negli Stati Uniti dagli Anni Venti. Se la decisione del Consiglio scolastico dell'area di Dover era la prima del genere, l'ostrosismo all'evoluzionismo è consistente nella cosiddetta «cintura della Bibbia», cioè gli Stati del Sud e del Centro dov'è più forte la presenza di una sorta di integralismo cristiano.

Bush fece spiare anche Greenpeace e i vegetariani

Intercettazioni: il presidente convocò il direttore del New York Times perché non pubblicasse la notizia

di Bruno Marolo / Washington

BUSH HA SGUINZAGLIA-TO le sue spie contro organizzazioni come Greenpeace, l'associazione cattolica dei lavoratori e un gruppo di vegetariani. I documenti, rivelati dall'Aclu, l'associazione americana per la difesa delle libertà civili, gettano una luce deploratoria sulle assicurazioni del presidente, secondo cui era «necessario e legale» spiare i cittadini americani per proteggerli dal terrorismo. Intanto si è appreso che il 6 dicembre Bush ha convocato nell'ufficio ovale l'editore e il direttore del New York Times, per scongiurarli di tenere nascosta la notizia delle intercettazioni. La Casa Bianca e il Ministero della Giustizia sostengono di

avere messo sotto sorveglianza, senza autorizzazione della magistratura, soltanto individui sospettati di complicità con gli attentatori di Al Qaeda. Il presidente ha dichiarato che era questione di vita o di morte: anche le poche ore necessarie per ottenere l'autorizzazione avrebbero esposto la nazione al rischio di stragi come quella dell'11 settembre 2001. Ha definito «irresponsabili» i senatori che si oppongono al rinnovo del Patriot Act, la legge che concede poteri straordinari ai servizi di sicurezza.

L'Aclu si è battuta per anni, invocando la legge sulla libertà di informazione, per ottenere i documenti dell'Fbi sulle organizzazioni oggetto di indagini. Finalmente ha ricevuto 2300 pagine pesantemente censurate, che danno un'idea di quale uso l'amministrazione Bush abbia fatto dei

poteri straordinari ottenuti con la promessa di dare la caccia a Osama Bin Laden. A quanto pare l'Fbi ha infiltrato le sue spie nell'associazione cattolica dei lavoratori, definita sospetta per «l'ideologia semi comunista» contraria al modo di vita americano. In effetti l'associazione si ispira a un testo sovversivo, il Vangelo, invece che alla interpretazione letterale della Bibbia che spinge il partito di Bush a opporsi all'insegnamento della teoria dell'evoluzione di Darwin. Nel Colorado, sono stati schedati gli ambientalisti che

protestavano contro l'industria del legname cui Bush ha affidato lo sfruttamento delle foreste nazionali, dichiarato necessario per prevenire gli incendi. A Indianapolis, gli agenti federali spiavano le mosse del «Vegan Community Project», una associazione di vegetariani. Un altro documento registra il tentativo di impedire una manifestazione contro il commercio delle pelli dei lama peruviani, organizzata dal Peta (People for the Ethical Treatment of Animals). Gli attivisti del Peta, noti per le azioni di disturbo contro le case di moda che mettono in vendita pellicce o profumi sperimentati sugli animali, sono indicati come particolarmente sospetti. Greenpeace è stata spiata per accertare se avesse rapporti con loro o con organizzazioni estremiste come il «Fronte di Liberazione degli animali». Il portavoce dell'Fbi, John Miller, ha sostenuto che tutte le indagini avevano

lo scopo di prevenire atti illegali. «Gli agenti federali - ha sostenuto - non prendono di mira nessuno per le sue opinioni politiche». Ann Beeson, direttrice dell'ufficio legale dell'Aclu, è di parere diverso. «Il governo - ha dichiarato - ha usato tutte le agenzie a sua disposizione, dall'Fbi al Pentagono alla National Security Agency, per spiare i cittadini. Sembra di essere tornati al tempo della caccia alle streghe». Il presidente ha sostenuto che i leader dell'opposizione erano informati sulle intercettazioni segrete. Il capogruppo democratico al senato Harry Reid ha replicato di essere stato tenuto all'oscuro di elementi essenziali del programma. La capogruppo alla Camera Nancy Pelosi, messa al corrente, aveva inviato una lettera di obiezioni al governo ma non aveva avuto risposta. Tre senatori democratici e due repubblicani, intanto, chiedono un'inchiesta parlamentare.

Associazione per i diritti civili: spiati non solo presunti terroristi

5 senatori chiedono un'inchiesta

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.45552
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0331.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anna Serafini e Piero Fassino si stringono attorno ad Enza e Nicola per la dolorosa perdita del piccolo

MARCELLO ODDATI

La Segreteria, la Direzione e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra esprimono profondo cordoglio ad Enza e Nicola per la perdita di

MARCELLO ODDATI

Le Famiglie Facondo, Caldonna e Raccio ringraziano per l'affetto ricevuto per la perdita del caro

TONINO

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	7gg/estero	344 euro
6 mesi	6gg/Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità